

Furti, doppio vertice in Prefettura E Chioggia mette 100 telecamere

Oggi il Cosp su Riviera e Miranese. Pellos: capire come si muovono i banditi

VENEZIA Contro la raffica di furti in casa arrivano non uno, ma due Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica (Cosp), già nell'agenda del prefetto Darco Pellos. Il primo oggi, un altro la settimana prossima. Nel pomeriggio a Ca' Corner siederanno i sindaci dei Comuni della Riviera e del Miranese. A partire da Pianiga, il cui primo cittadino, Massimo Calzavara, aveva scritto al prefetto per l'allarme furti. C'è stato un exploit nelle ultime due settimane e un cambio di passo repentino rispetto a novembre, ha spiegato. «Stanno battendo casa per casa. Chiederemo un incremento delle forze dell'ordine - dice - Carabinieri o militari di ronda la notte, almeno per aumentare la percezione di sicurezza. So che il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha impiegato intelligentemente i militari lagunari a Mestre, in via Piave, dove c'è grande attenzione. Il resto del

mondo non è di serie "b"».

Di «territorio messo a ferro e a fuoco» parlano anche i colleghi dei Comuni confinanti. «Si ha paura anche dentro casa. Dai filmati dei concittadini - prosegue Calzavara - si vedono sconosciuti che guardano porte e finestre da fuori quando le luci sono accese e ci sono persone dentro». Il *modus operandi* secondo lui e gli altri sindaci è cambiato: «Quanto è successo a Cappelletta di Noale lo ha mostrato». Sabato, verso le 23, in via Santa Margherita nella frazione noalese, una famiglia appena rientrata a casa ha notato dal vetro del portone due sagome. Gridando e tirando dei colpi sulla porta, padre e figlio hanno provato ad allontanarle. Ma non è servito. Poco dopo il vetro è andato in frantumi e ad avere la peggio è stato il ragazzo di 15 anni, che ha avuto 15 punti al braccio.

Oggi da un'analisi del feno-

meno parte il Cosp. La prossima settimana toccherà al Veneto orientale. «Bisogna capire come si muovono - ha anticipato il prefetto Pellos - E studiare tecniche per l'intercezione, oltre ai posti di blocco, vista la rete stradale articolata». Nei giorni dell'Immacolata c'è stata un'accelerazione ai fatti, per via dei ritrovi, delle uscite e dei weekend in montagna. All'inizio dell'anno, a gennaio, il medesimo allarme nel Miranese aveva portato a un doppio presidio interforze organizzato dalla questura di Venezia. Il fenomeno, ciclico, si ripresenta d'inverno e nessuna zona è esente. Sabato, ad esempio, c'è stata un'intrusione in casa anche ad Asseggiano, su cui sta indagando la questura. Il **sindacato di polizia Sap** ha chiesto di assegnare nuovi agenti al commissariato di Portogruaro, direttamente dal corso che sta per iniziare. «Condivido l'allarme

della Conferenza dei sindaci sulle gravi carenze di personale - ha detto il segretario provinciale, Giorgio Pavan - L'idea è di fare come nei commissariati di Jesolo e Chioggia, innestare direttamente dalle scuole forze fresche». Rispetto all'assegnazione diretta, gestita dal ministero, Pellos è favorevole.

Sul controllo del territorio con le telecamere, il sindaco (e poliziotto) di Chioggia, Mauro Armelao, ieri ha bocciato l'ordine del giorno di Fratelli d'Italia. «Una richiesta tardiva - ha detto - Ci sto già lavorando e sono cento le telecamere che andiamo a posizionare in zone dove sono assenti o in cui vanno potenziate. Parlo di Corso del Popolo, Riva Vena, Borgo San Giovanni, viale Mediterraneo e il Lungomare Adriatico. I soldi ci sono. Siamo in fase di definizione del progetto».

Antonella Gasparini

Calzavara
C'è paura a stare dentro casa. Sconosciuti controllano da fuori

Sicurezza

● Il prefetto Darco Pellos ha convocato due sedute del Comitato per l'ordine e la pubblica sicurezza sui furti in casa

● La prima sarà oggi con i sindaci dei Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese, la settimana prossima con quelli del Veneziano orientale

● A Chioggia la giunta ha deciso di aumentare la videosorveglianza con l'installazione di cento telecamere nelle zone al momento scoperte

